

Più fine e persuasiva è la lunga esposizione circa l'opera dello Stato e della Chiesa da Costantino in poi per l'attenuazione della schiavitù. Infatti, senza rilevare alcune piccole mende che facilmente avrebbero potuto essere eliminate (p. es. a p. 21 le citazioni da S. Giovanni Crisostomo e da Origene in edizioni del sec. XVIII e XVII) noto una visione generalmente chiara del difficile fenomeno e una copiosa informazione bibliografica, che talora per altro potrebbe essere anche meglio adoperata, quando p. es., e qui mi permetto di giudicare in causa propria, pur avendo presente il mio volume sulla *Manomissione e la condizione dei liberti in Grecia*, si serve ancora di citazioni incomplete anteriori al mio volume, dove avrebbe potuto assai più utilmente (come p. es. a p. 28 a proposito della παραμονά) far capo non dico alle mie conclusioni, ma al materiale da me raccolto; per la *paramona* inoltre utili raffronti e nuovi materiali all'Autore, che considera « tutt'uno » il fenomeno della servitù in ogni paese, avrebbe potuto dargli lo studio del KOSCHAKER negli *Abhandlungen* di Lipsia « *Ueber einige Griechische Rechtsurkunden aus den östlichen Randgebieten des Hellenismus* ».

Il medesimo caso si presenta a p. 123 dove pei particolari intorno alla manomissione greca di tipo religioso rimanda ancora al Curtius e al Foucart, o dove come a p. 124 accetta una bipartizione dei modi di manomissione greca in base ad una opinione più o meno persuasiva avanzata, credo, per la prima volta dal Mor senza valutare le ragioni della mia tripartizione. Sta di fatto tuttavia che e il riassunto iniziale e la esposizione seguente sono assai utili e denotano nell'Autore una buona preparazione per lo studio della storia del diritto italiano verso la quale soprattutto egli ha rivolto la sua preparazione e i suoi fini.

ARISTIDE CALDERINI

Forma conventus Tarraconensis fasc. I. JOSEP DE C. SERRA-RÀFOLS, *Baetulo-Blanda* (= Institut d'estudis Catalans, secció històrico-arqueològica), Barcelona, 1928.

È questo uno dei primi esempî di imitazione per opera di autori stranieri di quella insigne e veramente monumentale opera della *Forma Italiae* che ha trovato nel nostro Lugli il più valido cooperatore ed esecutore e che ci ha dato alcuni fascicoli che vorremmo potessero rapidamente moltiplicarsi.

L'Istituto di studî Catalani associato per mezzo della Unione Accademica Internazionale all'impresa della *Forma Orbis Romani*, di cui è parte la *Forma Italiae* a cui ora ho accennato, ha assunto l'impegno di pubblicare la *Forma* del *Conventus Tarraconensis* e con questo primo fascicolo il Serra-Ràfols assolve all'impegno per la parte che riguarda il tratto di costa poco a nord di Barcellona da Badalona (antica *Baetulo*) a Blanes (antica *Blanda*).

Il metodo, salvo le differenze date dalla diversità dei resti archeolo-

RECENSIONI

gici e dalle loro assai più scarsa quantità in confronto della regione a sud di Roma studiata finora dal Lugli, è uguale; la stampa della fotografia, delle piante e in genere la veste tipografica è rimasta di molto inferiore. Nè l'osservazione è d'importanza secondaria, in quanto pubblicazioni di questa natura vogliono conservare e diffondere il documento fotografico e cartografico, con lo scopo che rimanga superstite anche di fronte ad un'eventuale e possibile scomparsa dei ruderi originali.

Ciò non toglie che la cura della ricerca e la obiettività della descrizione e il corredo della bibliografia appaia, a quanto è possibile vedere, diligente e utile e rispondente perciò ai fini per i quali essa fu immaginata. Soprattutto notevoli paiono i mosaici pavimentali di una casa romana di Badalona, e interessante è il fatto che per un largo raggio intorno ai centri antichi abitati i resti appaiono superstiti in un certo numero quasi esclusivamente nella parte sud orientale della regione.

Auguriamo ora che i nuovi avvenimenti spagnuoli non abbiano a ritardare o a sopprimere codeste nobili manifestazioni di scienza e di solidarietà internazionale scientifica.

ARISTIDE CALDERINI